

**75° Anniversario della Liberazione del Campo di Concentramento di Dachau,
29 Aprile 2020**

**Videomessaggio di Cherrie Daniels
Inviato speciale per Questioni dell'Olocausto, Dipartimento di Stato degli USA**

Il campo di concentramento di Dachau venne aperto nel 1933, giusto poche settimane dopo la presa del potere da parte dei nazisti in Germania. Dachau fu il primo campo ad essere aperto e fu uno degli ultimi ad essere liberato: la liberazione avvenne negli ultimi giorni di guerra in Europa. Fu il campo che restò in funzione più a lungo ed era anche un centro di addestramento per le guardie SS dei campi di concentramento.

Era uno dei circa 40000 luoghi di persecuzione nazisti; sparsi su tutta l'Europa, costarono la vita a milioni di uomini, donne e bambini, inclusi sei milioni di ebrei.

Il 29 Aprile 1945, una settimana prima della fine della guerra in Europa, le divisioni d'infanteria della Settima Armata Statunitense liberarono Dachau. Prima del loro arrivo a Dachau, le truppe avevano già mesi di combattimenti alle spalle. Ciò che quei soldati videro quel giorno, secondo il loro stesso racconto, era paragonabile o addirittura peggiore di qualsiasi altra cosa avessero visto sul campo di battaglia.

All'inizio di quello stesso mese, il comandante generale delle forze vittoriose alleate in Europa, il generale Dwight D. Eisenhower, visitò un campo molto più piccolo che era appena stato liberato. Anch'egli rimase inorridito, scioccato e disgustato appena ebbe prova delle agghiaccianti atrocità naziste. Egli disse: "I soldati americani potrebbero non aver capito per cosa stessero combattendo, ma dopo aver visto i campi di concentramento, fu chiaro a tutti contro cosa stessero lottando".

Dopo settantacinque anni, continuiamo a lavorare affinché gli orrori di quei tempi non vengano dimenticati. La Germania di oggi è un forte partner in tali sforzi. Ha affrontato la sua storia, assumendosi immediatamente la responsabilità e portandone la testimonianza. Il sito commemorativo di Dachau, che si trova vicino a Monaco, è uno dei tanti esempi di tale impegno.

Il nuovo insorgere dell'antisemitismo nel mondo è una realtà che non possiamo e non dobbiamo ignorare. Il presidente Trump, nel suo proclama nel giorno della memoria per le vittime dell'Olocausto, ha detto: "Mai dovremo dimenticare il ripugnante antisemitismo, l'odio razziale e la discriminazione alimentati dal regime nazista e dai suoi complici che hanno deportato innumerevoli persone nei ghetti, nei campi di concentramento, nei campi di sterminio, mentre altre vennero condannate a esecuzioni di massa".

Ciò richiede che i nostri governi e i nostri cittadini parlino e affrontino l'odio vile, che combattano tutte le forme di intolleranza, discriminazione e pregiudizio. Lo dobbiamo a tutte le vittime e ai sopravvissuti dell'Olocausto e a tutte le vittime della persecuzione nazista. E' con questo spirito che oggi ricordiamo ciò che è successo, durante la commemorazione del 75° anniversario della liberazione di Dachau.